

# “La gente chiede di essere accompagnata...”

Parla don Stefano Maffei, il parroco di Canazei che quest'anno è stato abilitato fra i primi cento accompagnatori di territorio



di Diego Andreatta

**C**ome mai ha pensato, don Stefano, di iscriversi al corso per accompagnatore di territorio?

Alla base c'è la mia passione per la montagna, ma anche per i segni della presenza dell'uomo e del sacro sul territorio. Quando ho saputo per caso della selezione, mi sono informato e – con il consenso pieno dell'Arcivescovo – ho deciso di partecipare al corso, anche se non era chiarita ancora l'identità dell'accompagnatore di territorio.

**Appunto. A corso finito, come la definirebbe questa figura?**

Mi sembra riduttivo parlare di figura. Ognuno – l'ho verificato con gli altri partecipanti – la interpreta e la definisce in base alle sue caratteristiche e alle sue motivazioni. L'estrazione è molto diversa e anche la formazione culturale di base; ma questo può essere un vantaggio perché porta ogni accompagnatore ad aggiungere un proprio specifico. Nel mio caso, da sempre accompagno i ragazzi non solo per stare in compagnia – che è comunque una bella cosa – ma anche per aiutarli a cogliere quanto la montagna sa dare nella ricerca della fede.

**E la formazione del corso, cosa le ha dato in più?**

Tantissime competenze, che spaziano dalla sicurezza al pronto soccorso alla conoscenza del territorio. Insieme, la consapevolezza dell'esigenza di una formazione per accompagnare le persone anche nella relazione e nella vita. Nel mio caso è stato riconoscere e valorizzare ulteriormente la mia passione ma anche il mio servizio di prete.

**Una formazione dell'accompagnatore così ampia**

ESORDIO PROMETTENTE PER LA NUOVA ASSOCIAZIONE

## La prima estate degli accompagnatori

I primi cinquanta si erano formati già lo scorso anno, gli altri cinquanta sono stati abilitati in inverno: ora gli accompagnatori di territorio sono operativi. Nella loro prima stagione a servizio dei turisti, delle amministrazioni locali o dei gruppi organizzati, hanno dimostrato la competenza acquisita nei corsi di formazione. Una conferma che la legge istitutiva del 2007 ha riconosciuto un ruolo di cui si avverte il bisogno. Sanno infatti tradurre agli ospiti le

peculiarità della zona, insegnando che “il cammino è la meta”, come s'intitola il depliant dell'associazione che li rappresenta, presieduta da Nicola Cozzio.

Nel direttivo siede una maggioranza rosa: “Vedo un valore aggiunto in questa presenza di donne nell'associazione – spiega Francesca Zeni, la vicepresidente – per un approccio più femminile alle bellezze della montagna, tradizionalmente riservata a figure professionali maschili”.



**non corre il rischio di trasformarlo in un tuttologo?**

E' importante avere un'infarinatura generale, poi sta ad ognuno – in base al suo contesto e alla sua sensibilità – specializzarsi anche autonomamente, inventandosi formule o iniziative personali.

**Come è stato visto un prete nel gruppo degli aspiranti accompagnatori?**

Anche se ero una mosca bianca, il gruppo ha apprezzato questa mia presenza, per quello che ho potuto portare.

**Avrà uno sbocco, secondo lei, questa professione nata per legge?**

Sì, se si valorizza il bisogno che affiora in tanti ospiti del Trentino, che chiedono di essere aiutati a vedere “oltre” il semplice camminare sul sentiero.

L'ho verificato anche negli incontri culturali nelle chiese delle mie

parrocchie di Canazei: i turisti hanno apprezzato tantissimo queste serate e ci hanno poi avvicinato con molte richieste.

**Il rapporto tra accompagnatori di mezza montagna e guide alpine....**

La distinzione di ruoli è già chiara nella legge. Dovranno operare in collaborazione, parlare insieme a livello locale, condividendo le idee. Io certamente non ruberò il lavoro a nessuno, il mio impegno è un altro....

**La conoscenza dei segni del sacro è ineludibile per gli accompagnatori in Trentino?**

Non si può negare che la storia e la cultura di ogni angolo del Trentino sia segnata dalla fede. Nel corso di formazione si sono approfonditi bene due luoghi importanti, ma è mancato

un approccio generale al tema del sacro che potrà però certamente essere ripreso. Molti lo hanno auspicato.

**Ora si attende una legge provinciale sul turismo religioso. A proposito, le va questa espressione?**

A pelle non mi piace molto, forse svilisce un po' l'idea di religiosità. Un po' come quando si parla di turismo matrimoniale per le coppie che si sposano luoghi suggestivi o turismo funeralesco per chi sparge le ceneri sulle Dolomiti...

**I destinatari del turismo religioso?**

Tutti, è un popolo di Dio molto diversificato: dalle persone anziane che vengono a Messa tutti i giorni, a quanti partecipano alla domenica. Infine, un gruppo più ridotto, che vuole approfondire tematiche, situazioni, presenze, in vista però di una crescita personale nella fede. Chiamarlo turismo religioso mi

Nella foto grande, un accompagnatrice al lavoro a Pinzolo durante un'attività didattica con i bambini

## il parroco



**Don Stefano Maffei, 37 anni, renderemo doc, da quattro anni è parroco a Canazei e Alba. Appassionato di montagna, ha partecipato alla formazione ed ha ottenuto la qualifica di accompagnatore di territorio (vedi scheda), le guide di media montagna costituite in associazione.**

sembra stonato in questi casi...

**Il primo settembre ci aspetta la giornata della salvaguardia del creato (vedi pag.11).**

L'attenzione all'ambiente passa dalle piccole cose, fino alle carte che i ragazzi buttano per terra. C'è molto da fare, soprattutto se sappiamo guardare al creato come dono da custodire.